



BANDO DI CONCORSO PER IL CONFERIMENTO DI UN ASSEGNO DI RICERCA, DELLA DURATA DI DODICI MESI, AI SENSI DEL REGOLAMENTO DI ATENEO PER IL CONFERIMENTO DI ASSEGNI DI RICERCA DI CUI ALL'ARTICOLO 22 DELLA LEGGE 30 DICEMBRE 2010, N. 240, TIPOLOGIA B), NEL TESTO VIGENTE ALLA DATA DEL 28 GIUGNO 2022, ALL'INTERNO DEL PROGRAMMA DENOMINATO "INVESTIMENTI IN FAVORE DELLA CRESCITA E DELL'OCCUPAZIONE 2014/2020" (OCC.10512.22AF.0.0001), DEL PROGETTO DENOMINATO "INNOVAZIONE E RICERCA PER UNA SCUOLA INCLUSIVA, SOSTENIBILE, DIGITALE, CAPACITANTE ED EMANCIPANTE" AFFERENTE ALL'AREA CUN N. 11 - SCIENZE STORICHE, FILOSOFICHE, PEDAGOGICHE E PSICOLOGICHE, PER I SETTORI SCIENTIFICO-DISCIPLINARI M-PED/01 PEDAGOGIA GENERALE E SOCIALE; SETTORE CONCORSUALE: 11/D1- PEDAGOGIA E STORIA DELLA PEDAGOGIA; DENOMINAZIONE SPECIFICA DEL PROGRAMMA DI RICERCA, OGGETTO DEL PRESENTE ASSEGNO: "EDUCAZIONE ALLA CITTADINANZA: RUOLO, PROGETTI, AZIONI DELLA SCUOLA PER UNA SOCIETÀ SOSTENIBILE" - CODICE: UNIVDA/POFSE/01/2023. CUP B65E22001280002

Art. 1 – Oggetto

1. È indetta una procedura di selezione pubblica, per titoli e colloquio, per il conferimento di n. 1 assegno di ricerca della durata di 12 mesi, per lo svolgimento di attività scientifica nell'ambito del programma di ricerca denominato "*Educazione alla cittadinanza: ruolo, progetti, azioni della scuola per una società sostenibile*", afferente all'area CUN n. 11 - Scienze storiche, filosofiche, pedagogiche e psicologiche, per i settori scientifico-disciplinari M-PED/01 Pedagogia generale e sociale; settore concorsuale: 11/D1- Pedagogia e Storia della pedagogia.
2. La competente struttura di afferenza è rappresentata dal Dipartimento di Scienze Umane e Sociali, che ha individuato il prof. Fabrizio Bertolino, nella sua qualità di Responsabile scientifico, sotto la cui direzione devono essere svolte le attività di ricerca-azione previste dall'assegno.
3. L'assegno di ricerca è finanziato con i fondi assegnati al progetto *Innovazione e ricerca per una scuola inclusiva, sostenibile, digitale, capacitante ed emancipante*, presentato dall'Università della Valle d'Aosta – Université de la Vallée d'Aoste, e finanziato interamente dal Programma "Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione (2014/2020)" fino alla data del 30 novembre 2023, data di termine del progetto e per i restanti mesi con fondi di Ateneo.

Art. 2 – Programma di ricerca e attività scientifica da svolgere

Il programma

Nel quadro dell'insegnamento dell'educazione civica (Linee guida nazionali, Legge n. 92 del 20.08.2019; Linee guida regionali, Circolare prot. 13891/ss del 08/09/2020) ed in riferimento al programma PP01 "Scuole che promuovono salute" del Piano Regionale di Prevenzione 2020-2025, DGR 1654/2021, la cui finalità è quella di promuovere fattori protettivi (resilienza, life skills, empowerment) e adozione di stili di vita sani e green, in un'ottica ecologica per il benessere dell'individuo nel suo ambiente di vita, la raccolta ed analisi degli specifici curricula



predisposti ed il monitoraggio delle attività svolte dalle istituzioni scolastiche risulta passo essenziale per la valutazione dello stato, delle forme e delle modalità di attuazione sul territorio regionale dei principi della legge.

Obiettivo specifico del programma di ricerca è raccogliere e analizzare quanto proposto negli anni scolastici 2020/2021 e 2021/2022 dalle istituzioni scolastiche regionali del primo ciclo di istruzione relativamente al nucleo concettuale “SVILUPPO SOSTENIBILE, educazione ambientale, conoscenza e tutela del patrimonio e del territorio” (modalità organizzative, didattica, valutazione, formazione, scuola famiglia e territorio).

Le attività di ricerca

- ricognizione della letteratura su modelli, metodi e strumenti di ricerca relativi a educazione all'ambiente ed allo sviluppo sostenibile;
- individuazione degli strumenti di ricerca;
- raccolta dati mediante la somministrazione degli strumenti individuati;
- analisi dei dati raccolti;
- stesura report e restituzione dei risultati.

Obiettivi e compiti dell'assegnista

Obiettivi:

- ✓ contribuire alla raccolta dati su quanto proposto negli anni scolastici 2020/2021 e 2021/2022 dalle istituzioni scolastiche regionali del primo ciclo di istruzione relativamente al nucleo concettuale “SVILUPPO SOSTENIBILE, educazione ambientale, conoscenza e tutela del patrimonio e del territorio” (modalità organizzative, didattica, valutazione, formazione, scuola famiglia e territorio).

Compiti:

- ricognizione della letteratura su modelli, metodi e strumenti di ricerca relativi a educazione all'ambiente ed allo sviluppo sostenibile;
- contributo all'individuazione degli strumenti per la ricerca;
- interazione con Istituzioni scolastiche di primo grado di istruzione del territorio valdostano, Sovrintendenza agli Studi della Regione Autonoma Valle d'Aosta, Università della Valle d'Aosta – Université de la Vallée d'Aoste;
- raccolta dati mediante la somministrazione degli strumenti individuati;
- analisi dei dati raccolti;
- stesura report e restituzione dei risultati.

Art. 3 – Requisiti

1. Per l'ammissione alla procedura di selezione in oggetto è richiesto che i candidati siano **laureati italiani e stranieri, domiciliati sul territorio della Regione Autonoma Valle d'Aosta** (requisito che dovrà essere posseduto al momento della sottoscrizione del contratto), **con un'età massima di 35 anni non compiuti** (requisito che dovrà essere posseduto dal destinatario al momento di presentazione della domanda di partecipazione), pena l'impossibilità di essere ammessi alla selezione.
2. Per l'ammissione alla procedura di selezione in oggetto è altresì richiesto che i candidati siano in possesso dei seguenti requisiti:



- laurea specialistica/magistrale (di cui al D.M. n. 509/1999 e al D.M. n. 270/2014) in ambito psico-pedagogico o naturalistico-ambientale, ovvero titolo equipollente conseguito all'estero;
- adeguato curriculum scientifico-professionale, idoneo allo svolgimento dell'attività di ricerca, nei settori indicati al punto precedente, con competenze scientifiche sul tema dell'educazione all'ambiente e alla sostenibilità;
- conoscenza della lingua straniera: inglese o francese;
- assenza di condanne penali o procedimenti penali in corso.

Saranno, inoltre, valutati ai fini della selezione:

- possesso di un dottorato di ricerca in relazione all'attinenza del suddetto titolo con gli ambiti dell'attività di ricerca da svolgere;
 - eventuali pubblicazioni scientifiche connesse con gli ambiti dell'attività di ricerca da svolgere;
 - competenze nell'uso di strumenti di ricerca quantitativa e qualitativa in ambito educativo;
 - esperienza in ambito educativo o scolastico in relazione all'attinenza con gli ambiti dell'attività di ricerca da svolgere.
3. Sono ammessi alla selezione sia i cittadini italiani sia i cittadini stranieri, purché in possesso dei titoli prescritti e di curriculum idoneo all'attività di ricerca prevista. I cittadini stranieri dovranno dimostrare una conoscenza della lingua italiana adeguata al programma di ricerca da svolgere.
 4. I candidati in possesso di titoli di studio conseguiti all'estero dovranno inviare, unitamente alla domanda di partecipazione, i titoli di studio tradotti ufficialmente in lingua italiana e legalizzati dalle autorità del paese che rilascia il titolo (salvo il caso di esonero in virtù di accordi e convenzioni internazionali) e la dichiarazione di valore rilasciata dalla rappresentanza diplomatica italiana nel paese in cui il titolo è stato ottenuto. Nel caso in cui il candidato non sia ancora in possesso della dichiarazione di valore, dovrà dichiarare di aver presentato la richiesta di rilascio della dichiarazione di valore per poter essere ammesso sotto condizione alla selezione. La dichiarazione di valore dovrà essere prodotta, in ogni caso, dal candidato vincitore prima della sottoscrizione del contratto pena l'esclusione dalla presente selezione. La valutazione di equivalenza dei titoli di studio conseguiti all'estero, ai soli fini del conferimento del presente incarico, è effettuata dalla Commissione esaminatrice. Nel caso in cui i titoli di studio conseguiti all'estero siano già stati dichiarati equipollenti o equivalenti, è sufficiente allegare la relativa dichiarazione.
 5. Non possono prendere parte alla presente selezione:
 - a) i dipendenti di ruolo delle Università, delle istituzioni e degli enti pubblici di ricerca e di sperimentazione, dell'Agenzia Nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibile (ENEA), dell'agenzia spaziale italiana (ASI), nonché delle istituzioni il cui diploma di perfezionamento scientifico è stato riconosciuto equipollente al titolo di dottore di ricerca ai sensi dell'art. 74, quarto comma, del decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1980, n. 382;
 - b) coloro che abbiano un grado di parentela o di affinità fino al quarto grado compreso con un professore appartenente alla struttura che richiede l'attivazione dell'assegno ovvero con il Rettore, il Direttore generale, un componente del Consiglio



dell'Università, un componente del Senato Accademico o un componente del Nucleo di valutazione.

6. I requisiti prescritti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine utile per la presentazione delle domande di ammissione di cui al successivo art. 4, comma 1.

Art. 4 – Modalità e termini per la presentazione della domanda di ammissione alla selezione

1. Le domande di ammissione alla selezione, redatte in carta libera e secondo lo schema allegato al presente bando (pubblicato sul sito web dell'Università nella sezione “Bandi, avvisi, appalti – Ricerca – Assegni di ricerca”, nonché sui siti del MUR e dell'Unione europea a ciò appositamente dedicati), devono pervenire presso la Direzione generale di Ateneo, Ufficio Protocollo e Gestione documentale, improrogabilmente, **entro le ore 23.59 del giorno 31 marzo 2023**, con le seguenti modalità:
 - inoltro delle domande tramite Posta Elettronica Certificata (protocollo@pec.univda.it), purché personalmente intestata al soggetto che presenta la domanda, come previsto dalla normativa vigente in materia, entro il termine sopraindicato;
 - invio telematico all'indirizzo e-mail protocollo@univda.it entro il termine sopraindicato.

L'invio dovrà riportare nell'oggetto la seguente dicitura: “**Selezione per Assegno di ricerca: UNIVDA/POFSE/01/2023**” e la domanda dovrà essere, **pena l'esclusione dalla selezione**, debitamente sottoscritta (firma digitale o firma autografa e successiva scansione del modulo di domanda).

2. Per la presentazione delle domande, i candidati dovranno attenersi alle seguenti indicazioni:
 - saranno accettati solo file in formato .pdf;
 - saranno accettati file di dimensioni massime di 15 MB cadauno;
 - saranno accettate mail di dimensioni complessive massime di 25 MB (indipendentemente dal numero di allegati);**Non saranno accettati file caricati su piattaforme di condivisione documentale** (es. Dropbox, Google drive, One drive, ecc.).

L'Ateneo provvederà ad inviare all'indirizzo di posta elettronica semplice del mittente conferma dell'avvenuta ricezione della domanda presentata.

3. Nella domanda di ammissione i candidati dovranno dichiarare sotto la propria responsabilità quanto riportato nello schema di presentazione della domanda allegato al presente bando.

La domanda dovrà essere corredata da:

 - dettagliato curriculum scientifico-formativo-professionale, redatto secondo il modello allegato al presente bando e datato, che dimostri il possesso dei requisiti di cui all'articolo 3, comma 1, del presente bando e l'eventuale possesso degli ulteriori titoli di cui all'articolo 3, comma 2, e di ogni altro titolo che il sottoscritto ritiene di presentare ai fini della valutazione, come determinata all'articolo 6 del bando di selezione. I candidati sono tenuti a dimostrare il possesso dei titoli mediante la forma di semplificazione delle certificazioni amministrative consentite dal D.P.R. n. 445/2000 utilizzando il modulo allegato al presente bando;



- (in caso di invio telematico della domanda all'indirizzo e-mail protocollo@univda.it) fotocopia fronte retro di un documento di identità in corso di validità;
- (eventuale) elenco delle pubblicazioni, riportante tutti i riferimenti per una corretta individuazione e valutazione;
- dichiarazione sostitutiva di certificazione e dell'atto di notorietà resa ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000, attestante il possesso dei titoli;
- dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà in riferimento all'insussistenza di una situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi, il cui modulo è allegato al presente bando;
- esclusivamente per i candidati in possesso di un titolo di studio conseguito all'estero: i candidati dovranno inviare, unitamente alla domanda di partecipazione, i titoli di studio tradotti ufficialmente in lingua italiana e legalizzati dalle autorità del paese che rilascia il titolo (salvo il caso di esonero in virtù di accordi e convenzioni internazionali) e la dichiarazione di valore rilasciata dalla rappresentanza diplomatica italiana nel paese in cui il titolo è stato ottenuto. Nel caso in cui il candidato non sia ancora in possesso della dichiarazione di valore, dovrà dichiarare di aver presentato la richiesta di rilascio della dichiarazione di valore per poter essere ammesso sotto condizione alla selezione. La dichiarazione di valore dovrà essere prodotta, in ogni caso, dal candidato vincitore prima della sottoscrizione del contratto pena l'esclusione dalla presente selezione. La valutazione di equivalenza dei titoli di studio conseguiti all'estero, ai soli fini del conferimento del presente incarico, è effettuata dalla Commissione esaminatrice. Nel caso in cui i titoli di studio conseguiti all'estero siano già stati dichiarati equipollenti o equivalenti, è sufficiente allegare la relativa dichiarazione.

4. Il candidato è tenuto alla compilazione del modulo dichiarazione di insussistenza conflitto di interessi allegato al presente bando. In caso di conferimento dell'incarico, tale dichiarazione verrà pubblicata, ai sensi della vigente normativa in materia di trasparenza, sul sito web di Ateneo, nonché comunicata al Dipartimento della Funzione Pubblica tramite la procedura "Perla PA".
5. L'Università non si assume responsabilità nel caso di irreperibilità del destinatario e per la dispersione di comunicazioni dipendenti da inesatta indicazione del recapito da parte del candidato oppure da mancata o tardiva comunicazione del cambiamento dell'indirizzo indicato nella domanda, né per eventuali disguidi telematici o comunque imputabili a terzi, caso fortuito o forza maggiore.
6. Non saranno in ogni caso prese in considerazione le domande non sottoscritte e quelle che, per qualsiasi causa, anche di forza maggiore, dovessero pervenire all'Università oltre il termine di cui sopra.
7. I candidati riconosciuti portatori di handicap ai sensi della legge 5 febbraio 1992, n. 104 dovranno fare esplicita richiesta, nella domanda di partecipazione alla selezione, in relazione al proprio handicap, riguardo l'ausilio necessario, nonché l'eventuale necessità di tempi aggiuntivi per l'espletamento del colloquio.

Art. 5 – Commissione esaminatrice

1. I candidati saranno valutati da apposita Commissione esaminatrice, nominata con Decreto del Direttore della Struttura, su proposta della Struttura di afferenza competente.



2. La Commissione esaminatrice è composta da tre membri, di cui almeno un professore di I fascia con funzioni di Presidente. Uno dei membri ha anche funzioni di Segretario verbalizzante.

Art. 6 – Procedura di selezione

1. I candidati sono ammessi alla selezione previa adozione di apposito decreto del Direttore di Dipartimento di Scienze umane e sociali.
2. La selezione è per titoli e colloquio, ai quali vengono attribuiti rispettivamente sino a 40 e 60 punti.
3. La valutazione della Commissione è determinata, ai fini dell'attribuzione del punteggio globale, espresso in centesimi, nel modo seguente:
 - a. **40 punti per i titoli, così ripartiti:**
 - fino a 12 punti per il voto di laurea, da rapportare a 110/110, se espresso diversamente, che verrà valutato come segue:
 - voto da 95 a 100 punti 8;
 - voto da 101 a 104 punti 9;
 - voto da 105 a 109 punti 10;
 - voto 110 punti 11;
 - voto 110 e lode punti 12;
 - fino a 5 punti, per l'argomento di tesi di laurea in relazione al tema e all'attività di ricerca da svolgere;
 - fino a 4 punti, per il titolo di dottorato di ricerca in relazione all'attinenza del suddetto titolo con l'attività di ricerca da svolgere;
 - fino a 5 punti, per il possesso di ulteriori abilitazioni professionali o titoli post lauream ottenuti a seguito di esami specificamente dedicati;
 - fino a 2 punti per pubblicazioni scientifiche tenendo in considerazione i seguenti criteri:
 - originalità, innovatività e rigore metodologico;
 - congruenza con le tematiche indicate nell'avviso di selezione;
 - rilevanza scientifica della collocazione editoriale delle pubblicazioni e loro diffusione all'interno della comunità scientifica;
 - fino a 10 punti per attività ed esperienze professionali in ambito educativo o scolastico in relazione all'attinenza con l'attività di ricerca da svolgere.
 - fino a 2 punti per altre attività ed esperienze professionali.

La valutazione dei titoli sarà effettuata prima del colloquio.

I candidati che non raggiungono un punteggio minimo di 21/40 non saranno ammessi al colloquio.

a. 60 punti per il colloquio.

Il colloquio verterà su argomenti connessi al tema di ricerca oggetto dell'assegno e sarà volto ad accertare le competenze linguistiche e scientifiche e l'implementazione del programma delle ricerche. Durante il colloquio i candidati dovranno illustrare il proprio *curriculum* di studi e di ricerca e, con riferimento al programma di ricerca e alle attività richieste, dovranno argomentare la propria impostazione, anche metodologica, nell'affrontare il lavoro scientifico. Durante il colloquio verrà altresì verificata la conoscenza della lingua inglese o francese in relazione ad argomenti riguardanti le



materie del settore scientifico interessato. Infine, per i candidati stranieri, il colloquio dovrà accertare la conoscenza della lingua italiana.

4. **Il candidato, per ottenere l'idoneità a beneficiare dell'assegno di ricerca, deve conseguire un punteggio complessivo non inferiore a 60/100.**
5. L'elenco dei candidati ammessi al colloquio sarà reso noto a partire dalle ore 16:00 del giorno venerdì 7 aprile 2023 mediante pubblicazione sul sito web dell'Università nella sezione "Bandi, avvisi, appalti – Assegni di ricerca".
6. Il colloquio si svolgerà in modalità telematica, ai sensi del vigente Regolamento generale delle Commissioni di Ateneo, (emanato con Decreto rettorale n. 185 del 23 dicembre 2023, articolo 4 comma 10) in data giovedì 13 aprile 2023 alle ore 09.30. Il presente bando costituisce comunicazione della data del colloquio.
7. Eventuali modifiche a tale data verranno comunicate ai candidati ammessi mediante comunicazione di posta elettronica, nonché mediante pubblicazione sul sito web dell'Università.
8. Qualora, in ragione dell'elevato numero di candidati, si rendesse necessario protrarre i colloqui al giorno successivo rispetto a quello sopraindicato, ne verrà data comunicazione in concomitanza con la pubblicazione della valutazione dei titoli.
9. Per sostenere il colloquio i candidati dovranno essere muniti di un documento di riconoscimento in corso di validità. Non saranno ammessi a partecipare al colloquio i candidati non in grado di esibire alcun documento di riconoscimento o in possesso di documenti di riconoscimento non in corso di validità.

Art. 7 – Graduatoria

1. Al termine dei lavori di cui all'art. 6, la Commissione esaminatrice redigerà appositi verbali contenenti i criteri di valutazione, i giudizi assegnati a ciascun candidato e la graduatoria di merito, formulata in ordine decrescente.
2. I verbali di cui al comma 1 saranno approvati con decreto del Direttore di Dipartimento di Scienze umane e sociali.
3. A parità di merito, precede in graduatoria il candidato più giovane d'età.
4. L'assegno è conferito nel rispetto dell'ordine previsto dalla graduatoria di merito.
5. La graduatoria sarà resa pubblica sul sito web dell'Università nella sezione "Bandi, avvisi, appalti – Assegni di ricerca", nonché pubblicata all'Albo online di Ateneo.

Art. 8 – Documenti da presentare ai fini della sottoscrizione del contratto

1. Il candidato vincitore della selezione riceverà apposita comunicazione con l'indicazione del termine fissato dall'Università per l'accettazione dell'assegno, della data in cui dovrà presentarsi per la sottoscrizione del contratto e per l'inizio dell'attività di ricerca.
2. Il candidato vincitore della selezione dovrà presentare la seguente documentazione:
 - a. autocertificazione attestante luogo e data di nascita;
 - b. autocertificazione attestante il domicilio nel territorio della Regione Autonoma Valle d'Aosta, come indicato all'art. 3 comma 1 del presente Bando;
 - c. dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà di non trovarsi in alcuna situazione di incompatibilità di cui al successivo articolo 12;
 - d. dichiarazione di valore rilasciata dalla rappresentanza diplomatica italiana nel paese in cui il titolo è stato ottenuto, per i candidati con il titolo di studio conseguito all'estero che non l'abbiano prodotta in sede di presentazione della domanda;



- e. (per i cittadini italiani) codice fiscale;
- f. domanda di partecipazione all'intervento Programma operativo "*Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione 2014/2020 (OCC.10512.22AF.0.0001)*" debitamente compilata e sottoscritta.

3. Verrà disposta l'esclusione dei candidati che non presenteranno nel termine richiesto dall'Ateneo i predetti documenti.
4. L'inizio dell'attività di ricerca è condizionato alla verifica del possesso dei requisiti prescritti.
5. L'Università si riserva la facoltà di procedere ad idonei controlli, anche a campione, con riferimento alla veridicità e all'autenticità di quanto autocertificato o dichiarato dai candidati.
6. I candidati cittadini di Stati non appartenenti all'Unione Europea, già presenti nel territorio italiano, dovranno dimostrare di essere in possesso di permesso di soggiorno valido alla data di scadenza del bando.

Art. 9 - Importo dell'assegno di ricerca e disposizioni fiscali, previdenziali e assicurative applicabili

1. L'importo dell'assegno di ricerca, esclusi gli oneri a carico dell'Amministrazione, è di 19.367,00 (diciannovemilatrecentosessantasette/00) lordi annui.
2. L'assegno è erogato in rate mensili posticipate.
3. All'assegno di ricerca si applicano:
 - a) in materia fiscale, le disposizioni di cui all'art. 4 della legge 13 agosto 1984, n. 476 e successive modificazioni e integrazioni;
 - b) in materia previdenziale, le disposizioni di cui all'art. 2, commi 26 e seguenti della legge 8 agosto 1995, n. 335 e successive modificazioni e integrazioni;
 - c) in materia di astensione obbligatoria per maternità, le disposizioni di cui al decreto del Ministro del lavoro e della previdenza sociale 12 luglio 2007, pubblicato nella Gazzetta ufficiale n. 247 del 23 ottobre 2007;
 - d) in materia di congedo per malattia, l'art. 1, comma 788, della legge 27 dicembre 2006, n. 296 e successive modificazioni e integrazioni.

Nel periodo di astensione obbligatoria per maternità, l'indennità corrisposta dall'INPS ai sensi dell'art. 5 del citato decreto 12 luglio 2007 è integrata dall'Università fino alla concorrenza dell'intero importo dell'assegno di ricerca.

4. L'Università provvede alle coperture assicurative per infortuni e per responsabilità civile verso terzi a favore degli assegnisti nell'ambito dell'espletamento della loro attività di ricerca.

Art. 10 – Stipula del contratto

1. L'assegno di ricerca è conferito mediante la stipula di contratto di diritto privato. Il contratto non configura in alcun modo un rapporto di lavoro subordinato e non dà luogo a diritti in ordine all'accesso ai ruoli delle Università.
2. Il candidato vincitore della selezione dovrà presentarsi per la sottoscrizione del contratto nel termine fissato dall'Università e, comunque, entro trenta giorni dal decreto di approvazione degli atti di cui al precedente articolo 7, comma 2. Il contratto è siglato, in via provvisoria, sotto riserva di accertamento del possesso dei requisiti richiesti per il conferimento dell'assegno.
3. Decade dal diritto all'assegno di ricerca colui che, entro il termine fissato, non si presenti per la sottoscrizione del contratto o non assuma servizio nel termine contrattualmente stabilito, fatti salvi casi eccezionali debitamente giustificati.



Art. 11 – Risoluzione

1. Nei confronti del titolare di assegno che, dopo aver iniziato l'attività di ricerca in programma, non la prosegue, senza giustificato motivo, regolarmente ed ininterrottamente, per l'intera durata dell'assegno, o che si renda responsabile di gravi e ripetute mancanze, è avviata la procedura prescritta per dichiarare la risoluzione del rapporto.
2. Nei casi di gravi inadempienze, il contratto può essere risolto con delibera della Struttura di afferenza, su proposta motivata del responsabile scientifico. La delibera della Struttura è trasmessa al Senato accademico e al Direttore generale.
3. I contratti devono prevedere la risoluzione automatica del rapporto nei seguenti casi:
 - a) ingiustificato mancato inizio o ritardo dell'attività;
 - b) ingiustificata sospensione dell'attività per un periodo che rechi pregiudizio al programma di ricerca;
 - c) grave violazione del regime delle incompatibilità stabilito dal successivo articolo 12;
 - d) giudizio negativo espresso dal Consiglio della Struttura di afferenza al termine di ogni anno di contratto, nel caso di assegni pluriennali.

Art. 12 - Divieto di cumulo, incompatibilità, aspettativa e interruzioni

1. Gli assegni non possono essere cumulati con borse di studio a qualsiasi titolo conferite, tranne che con quelle concesse da istituzioni nazionali o straniere utili a integrare, con soggiorni fuori sede all'estero, l'attività di ricerca degli assegnisti.
2. La titolarità dell'assegno non è compatibile con la partecipazione a corsi di laurea, laurea specialistica o magistrale, dottorato di ricerca con borsa o specializzazione medica, in Italia o all'estero, e comporta il collocamento in aspettativa senza assegni per il dipendente in servizio presso amministrazioni pubbliche.
3. L'assegno è individuale. I beneficiari non possono cumularlo con i proventi derivanti da rapporti di lavoro svolti in modo continuativo. Lo svolgimento di attività professionale di lavoro autonomo o collaborazioni occasionali o continuative può essere effettuato previa autorizzazione della Struttura di afferenza e a condizione che l'attività:
 - a) sia, in relazione all'impegno richiesto, compatibile con lo svolgimento del programma scientifico dell'assegno;
 - b) non comporti conflitti di interessi con l'attività svolta dall'assegnista;
 - c) non rechi pregiudizio all'Ateneo.
4. I titolari di assegni di ricerca possono svolgere attività didattica, nell'ambito dell'offerta formativa di Ateneo, nel limite massimo di 45 ore per ciascun anno accademico e nel rispetto della vigente normativa in materia.
5. Gli assegnisti che intendono svolgere, ovvero continuare a svolgere, un'attività lavorativa comportante prestazioni rese a titolo gratuito presso associazioni di volontariato o enti a carattere socio-assistenziale-culturale, senza scopo di lucro, possono espletare tale attività previa autorizzazione della Struttura di afferenza, valutata la compatibilità con i compiti dell'attività di ricerca.

Art. 13 – Diritti e doveri dell'assegnista di ricerca

1. Posto che l'assegno di ricerca è finanziato in parte dal programma "Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione 2014/2020 (OCC.10512.22AF.0.0001)", gli assegnisti sono tenuti al rispetto della specifica disciplina prevista dal progetto. In particolare, gli



assegnisti sono tenuti a garantire la loro attività di ricerca per un periodo minimo di 6 mesi, in caso di recesso prima di tale termine, saranno tenuti a rimborsare per intero l'importo già percepito. Nel caso in cui l'assegnista di ricerca interrompa la propria attività prima della scadenza naturale della collaborazione, e comunque dopo i primi 6 mesi, lo stesso dovrà produrre relazione attestante il risultato della ricerca realizzata fino al momento dell'interruzione, da sottoporre a valutazione del Responsabile scientifico.

2. Gli assegnisti svolgono attività di ricerca prevista dai programmi scientifici approvati dalla Struttura alla quale afferiscono e indicati nel bando di selezione pubblica, sotto la direzione e nel rispetto delle modalità organizzative stabilite dal Responsabile scientifico di cui al successivo art. 14.
3. I compiti attribuiti agli assegnisti devono avere riguardo ad attività di ricerca e non esserne meramente supporto tecnico.
4. Gli assegnisti sono tenuti a svolgere la propria attività di ricerca presso le sedi della Struttura presso la quale svolgono il loro servizio e possono usufruire dei servizi a disposizione dei Ricercatori secondo le vigenti disposizioni di Ateneo. Nel caso in cui l'attività di ricerca debba essere svolta in altre strutture esterne, essa deve essere espressamente autorizzata dal Responsabile scientifico e comunicata alla Direzione generale.
5. Qualora, ove espressamente autorizzato dal Responsabile scientifico, l'assegnista debba recarsi in missione nell'ambito della ricerca cui è addetto, gli saranno rimborsate le spese con i criteri e le modalità previsti dalle vigenti disposizioni di Ateneo nel limite dei fondi disponibili. Tali missioni dovranno essere funzionali alla realizzazione del programma di ricerca e dovranno essere preventivamente autorizzate da parte del Responsabile scientifico.
6. Gli assegnisti sono tenuti a presentare annualmente al Responsabile scientifico una particolareggiata relazione scritta sull'attività di ricerca svolta.
7. Gli assegnisti non possono sostituire i docenti nello svolgimento dei corsi e nella valutazione degli studenti. Possono partecipare ai seminari e alle esercitazioni per gli studenti e far parte delle commissioni degli esami di profitto in qualità di cultori della materia, nonché collaborare con gli studenti nelle ricerche attinenti tesi di ricerca. La nomina a cultore della materia avviene sulla base delle vigenti disposizioni interne di Ateneo.
8. L'attività del titolare dell'assegno non prefigura in nessun caso un'attività di lavoro dipendente e non dà luogo a diritti in ordine all'accesso ai ruoli dell'Università

Art. 14 – Responsabile scientifico

1. Il Responsabile scientifico, di cui all'art. 1 del presente bando, coordina, attraverso una puntuale attività di monitoraggio, le attività dell'assegnista nel rispetto dello specifico programma di ricerca, stabilendo momenti di verifica periodica delle attività ed individuando anche la sede più opportuna di svolgimento delle attività scientifiche.

Art. 15 – Trattamento dei dati personali

1. Il Titolare del trattamento è l'Università della Valle d'Aosta – Strada Cappuccini 2/A – 11100 Aosta – protocollo@univda.it – protocollo@pec.univda.it. Il Responsabile della Protezione dei Dati (DPO) è contattabile all'indirizzo: rpd@univda.it.
2. Ai sensi di quanto previsto dal Regolamento UE 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016 (Regolamento generale sulla protezione dei dati) e dal decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 (Codice della Privacy), i dati personali forniti dai candidati saranno raccolti presso l'Università, per le finalità di gestione del presente procedimento. Il conferimento di tali dati è obbligatorio e necessario ai fini della selezione dei candidati nonché, per i candidati vincitori, del conferimento dell'assegno



di ricerca e della gestione del rapporto contrattuale. I dati personali sono pertanto conferiti dall'interessato per l'esecuzione dei compiti di interesse pubblico o comunque connessi all'esercizio di pubblici poteri dell'Ateneo. L'Università tratterà i dati per il tempo strettamente necessario al perseguimento delle finalità di cui sopra, fatti salvi i termini di conservazione previsti da norme di legge o regolamenti. I dati potranno essere comunicati a enti pubblici e privati o autorità competenti, al fine di adempiere ad obblighi di legge o regolamenti, nonché di consentire il regolare svolgimento del contratto.

3. L'interessato gode dei diritti di cui alla predetta normativa, tra i quali figurano il diritto di accesso ai dati che lo riguardano, il diritto di far rettificare, aggiornare, completare o cancellare i dati erronei, incompleti o raccolti in termini non conformi alla legge o di richiedere la limitazione del trattamento, nonché il diritto di opporsi al trattamento per motivi legittimi. Tali diritti potranno essere fatti valere nei confronti dell'Università. L'interessato ha, inoltre, diritto di proporre reclamo alle competenti autorità di controllo.

Art. 16 – Ulteriori informazioni

1. Ulteriori informazioni potranno essere reperite sul sito web di Ateneo all'indirizzo www.univda.it e presso l'Ufficio Ricerca, Strada Cappuccini 2/a – 11100 Aosta (mail progetti@univda.it).
2. Responsabile del procedimento, ai sensi della Legge n. 241/1990 e s.m. e i.: Dott.ssa Esmeralda Toffano, funzionario dell'Ufficio ricerca (mail progetti@univda.it).

Art. 17 – Disposizioni finali

1. L'Università si riserva la facoltà di modificare, di prorogare, di sospendere il presente bando, in relazione a nuove disposizioni di legge o per comprovate ragioni di pubblico interesse, senza che per gli aspiranti insorga alcuna pretesa o diritto.
2. Per quanto non previsto dal presente bando si rimanda al testo vigente del "*Regolamento per il conferimento di assegni di ricerca ai sensi dell'art. 22 della legge 30 dicembre 2010, n. 240 dell'Università della Valle d'Aosta – Université de la Vallée d'Aoste*".

Il Direttore del Dipartimento di Scienze
Umane e Sociali
Prof.ssa Elena Cattelino
(sottoscritto digitalmente)

Allegati: n. 4